

# PROVINCIA

CORSA ALLA CANDIDATURA

## IL CONFRONTO

Dopo una settimana di vacanza, il presidente chiama per domani a raccolta consiglieri e assessori

## IL TEMPO

In caso di rinvio, l'uscita dell'uscenza prima nel p

# «Pd, serve chiarezza» Faccia a faccia nella maggioranza

Acque agitate anche nel centrodestra  
Adriana Poli Bortone teme una «trappola»

FABIO CASILLI

● Sarà una settimana decisiva, quella che si apre domani, in vista delle prossime Provinciali.

Per le 13 di domani, infatti, il presidente **Giovanni Pellegrino**, di ritorno da una settimana di vacanza, ha chiamato a raccolta assessori e consiglieri della sua maggioranza. E, dopo le tante voci e smentite, molti si attendono da lui una parola di chiarezza sulla sua ricandidatura. Anche perché i tempi stringono e i malcontenti crescono. Più di qualcuno teme in un ennesimo rinvio, che avrebbe un unico effetto: complicare la già non semplice situazione. «Perché - è l'opinione abbastanza condivisa - se vuole rinunciare, deve dirlo subito». In sostanza, come ha fatto Sergio Cofferati a Bologna, dove per il Comune è stata già fissata (per il 14 dicembre) la data delle Primarie. Del resto, il regolamento del Pd parla chiaro. Se c'è un uscente (sindaco o presidente di Provincia, poco importa) ha diritto a ripresentarsi automaticamente al voto, a meno che non sia almeno il 30 per cento dei componenti dell'assemblea a sollecitare le Primarie. Nel caso in cui non c'è la riconferma, invece, per individuare l'eventuale aspirante successore è necessario effettuare le consultazioni prima interne al Pd e poi di coalizione. Operazioni che richiedono tempo. A meno che la coalizione non arrivi, in maniera unitaria, ad individuare il candidato. Un'eventualità, quest'ultima, che non sembra possibile nell'attuale maggioranza di Palazzo dei Celestini, dove i partiti minori premono per non restare «schiacciati dall'egemonia del Pd».

Ma tutto è in alto mare anche nel centrodestra. Anzi, la presa di posizione di **Raffaele Fitto**, che ha aperto ad una can-



**Adriana Poli Bortone**, che teme la «trappola» per bloccare la scalata alle Regionali del 2010. Consenso alle parole del ministro per gli Affari regionali arrivano, però, da **Biagio Ciardo**, componente dell'Assem-

**Biagio Ciardo**, componente dell'assemblea di An, si dice d'accordo con le parole del ministro **Raffaele Fitto**

blea nazionale di An. «Le sue dichiarazioni giungono opportune e mettono in moto un quadro politico che non può attendere - dice Ciardo - Condivido perfettamente quanto dichiarato dal mini-



dare finalmente al Pdl l'opportunità di governare la Provincia di Lecce. Per quanto mi riguarda - prosegue - dopo aver servito il centrodestra all'interno dell'ente Provincia per tre consiliature, ribadisco la mia disponibilità a sostenere con tutte le mie energie il candidato che la coalizione intenderà esprimere, convinto come sono che il buon governo della Provincia passi, in primis, dall'individuazione unitaria di un buon candidato presidente e dalla scrittura di un programma calibrato sulle necessità del territorio. Ritengo, inoltre, che alla base del nostro progetto di governo provinciale debba esserci una coalizione coesa e decisa, nella quale non può assolutamente mancare il contributo degli amici dell'Udc, che già sono stati proficuamente al nostro fianco durante le battaglie in seno al Consiglio provinciale.

**GIOVANNI PELLEGRINO**  
Domani il confronto tra il presidente e la maggioranza